

(Bernau 285); Volzano (Gab.), e S. Lucia. Esemplari più piccoli di quelli di Tolmino e S. Lucia si trovano sul Mataiur (nel bosco pr. Montemaggiore a 950 m, 7.24) e presso Gorizia (dintorni, poi Salcano, M. Santo). M. Re (Sch), Aidussina (Bianchi). — Pianura friulana: Monfalcone (Mus. Vienna); Nogaro, Castions di Str. e Udine (Gortani 59).

Nel retroterra montano di Fiume esiste pure una forma del gruppo *coriaceus* s. str., la quale anzi, stando alle parole del GANGLBAUER (Deutsche ent. Zeitschr. 1888, 387) non differisce quasi affatto dalla f. tipica. DEPOLI (1913, 37) indica il *coriaceus* da Apriano e le varietà *angusticollis* e *cordicollis* Motsch. (che sono evidentemente la stessa cosa) dai dintorni di Fiume. ¹⁾

b) *coriaceus spretus* Dej (Gglb. Deutsche ent. Zeit. 1888, 387, Käf. Mitteleur. 45, Reitt. Tab. 61; *spretus* Dej. 29, ex parte ²⁾). — Razza carsica di Fiume e dell'Istria settentr.) — Forma intermedia per grandezza e scultura tra il *coriaceus* e il *rugosus*, diffusa nella regione carsica (delle querce) tra Fiume e Trieste. Vive in posizioni apriche, sotto sassi, III-X, però rara nei mesi della canicola estiva. Esempl. immaturi si trovano in maggio (Noghera, Isola, Salvore) e ai primi di giugno (Rojano, Prosecco). Ai 29-9-08 furono catturate 2 ♀♀ gravide a S. Giovanni pr. Trieste ³⁾. Ai 5-11-21 trovai a Gropada sull'altipiano di Trieste sotto un sasso 1 es. che s'era scavato una nicchia nel terreno e che probabilmente stava per infossarsi a maggior profondità per ibernare.

Gli esempl. di Fiume (loc. class.!) che potei esaminare sono alquanto più piccoli del *coriaceus*, di solito opachi, abbastanza convessi, le elitre meno rugose, i lobi posteriori del pronoto più sporgenti; essi differiscono dal *rugosus* della Dalmazia per le elitre più convesse, più opache ed i lobi poster. del pronoto meno sporgenti e meno angolosi. Il DEPOLI (1913, 37) menziona le seguenti località: Castua, Bosco di Valici, Valle di Scurigne e Val Recina. Io posso aggiungere: Laurana (Mey. 3 es. normali ed 1 ♂ cogli intervalli primari leggermente elevati, cateniformi, come nella forma *sublineatus* Géhin della Russia mer.) e Volosca (Graeffe). Trovasi, forse un po' modificato, anche nelle isole interne del Carnaro: Veglia (Stuss. 84) e Arbe (Kr 9-810, 1 es. che tende ad avvicinarsi al *rugosus*, però coi lobi

¹⁾ L'indicazione del Meyer (1912, 82), che afferma la presenza della v. *subrugosus* Kr. nella Valle della Recina, è inverosimile, trattandosi di una razza della Bosnia, del Banato e della Serbia.

²⁾ Dejean descrive bensì lo *spretus* in prima linea da Fiume, però egli menziona anche esempl. dalmati e del Banato, ove trovansi notoriamente razze ben diverse.

³⁾ Ambidue contenevano nell'addome delle uova giallognole di dimensioni cospicue. La ♀ più grande (lunga 37 e larga quasi 10 mm) aveva 20 uova della lunghezza di 7.5-8.5 e della larghezza di 3 mm. L'altra, più piccola (lunga 35, larga 9 mm) aveva soltanto 14 uova, che misuravano in lunghezza 7 e in larghezza 2.8 mm.